

Adige

GIULIANO TONINI

ANCILLOTTI SUONA GHEDINI IN

MODO IMPAREGGIABILE

*Insieme con la "Haydn" diretta da Angerer ha eseguito anche il concerto per ottavino di Vivaldi*

(...) La presenza di un solista di indiscussa fama quale il flautista Mario Ancillotti, ha risollevato le sorti del programma con l'esecuzione di una bellissima pagina del concertismo italiano novecentesco: la Sonata da concerto di Ghedini che documenta in modo impareggiabile la sua sapienza costruttiva e il suo senso strumentale. Le note al programma avvertono giustamente dell'insidiosità e delle difficoltà tecniche che tale partitura presenta sia al solista che all'orchestra e, non dimeno, al gioco concertante fra questi due protagonisti del brano.

Ancillotti non ha avuto alcuna difficoltà, ma estrema chiarezza nella dizione dei passaggi più ardui mentre nella lunga cadenza iniziale e nell'Adagio centrale ha trovato accenti di intensa ed espressiva contabilità. Bene l'orchestra, questa volta condotta con più maestria dal maestro Angerer. Ancillotti si è prodotto anche nella seconda parte del concerto nella brillante scrittura strumentale dell'ottavino del Concerto in do maggiore di Vivaldi, riconfermando successo e consensi nel pubblico. (...)